

1° GENNAIO 2021

fraternitadiluigi@padremonti.orgwww.spuntidifuturo.it

ACCANTO A PADRE FRANCO

Domenica 20 dicembre padre Franco è stato colpito da infarto ed è ricoverato all'ospedale San Gerardo di Monza. Da subito i sanitari si sono prodigati per riportare la funzionalità cardiaca, attualmente in lieve ripresa dopo i necessari interventi. Stiamo pregando per lui in una Novena fino al 4 gennaio (Ci incontriamo virtualmente sulla pagina Facebook di fratello Ruggero Valentini alle 20.30)



CROAZIA TERREMOTATA

Il terremoto del 29 dicembre ha colpito la Croazia, terra del nostro Servo di Dio fratello Ivan Bonifacio Pavletić. Epicentro è stata la cittadina di Petrinja, che si era faticosamente ricostruita dopo la guerra degli anni Novanta.

A Kutina – non lontano dall'epicentro – opera p. Mariano Passerini, che segnala lesioni strutturali alla graziosa e storica chiesetta dello Spirito Santo di Gojlo, cara alla memoria di Ivan (foto a sinistra). Un pensiero di fraternità va a tutte le persone colpite nei loro affetti e nei loro ricordi.

PIERRE RITORNA

Fratel Pierre ritorna, ma solo per qualche mese. Il religioso della Repubblica Democratica del Congo effettuerà il tirocinio di farmacia proprio a Bovisio Masciago, dove ha già trascorso tre anni ed è ben conosciuto da molte persone. Entrato nella Comunità di Padre Monti e divenuto prete, sta concludendo gli studi di laurea in farmacia all'Università di Pavia. Poi si dedicherà al mondo dei malati, secondo il carisma del Beato Fondatore.



COMUNITÀ LAUDATO SI'

La Comunità ha mosso i primi passi nello scorso mese di settembre, ispirandosi alla straordinaria lettera omonima di papa Francesco sulla Casa comune (la terra) e la sua cura come obiettivo "urgente". Non si tratta solo di tutela dell'ambiente, ma anche di giustizia. Nel 2021 la Comunità si impegnerà a riprendere il percorso, rallentato dalle varie settimane di confinamento a causa della pandemia. Per prendere contatti rivolgesi al nostro indirizzo.



Le foto: Angeli dell'Annunciazione e della Risurrezione, vetrate di Carlo Rapp (part.)
Santuario del Beato Luigi Monti, Saronno, 1994.

Non temete

Le strette vetrate verticali di Carlo Rapp si concentrano su un dettaglio apparentemente marginale dei due annunci degli angeli a Maria di Nazareth (*Sarai madre di Gesù*) e alle donne che di buon mattino si recano al sepolcro (*Gesù è risorto*). In entrambe le circostanze – come in molte altre – gli angeli invitano a non temere. Si tratta di un invito che va a pennello per il momento storico che stiamo vivendo, caratterizzato da sentimenti di paura che non corrispondono al temere biblico, aperto al credere a Dio e ad adorarlo. Le nostre paure, invece, sono senza speranza, segnate spesso da chiusura mentale, ostilità verbale, bisogno nevrotico di sicurezza.

L'antidoto alla paura sta innanzitutto in un sentimento di fiducia. Solo allora il nostro animo si apre al timore, che pure genera ansia, ma non ne è sopraffatto. Un sano timore conduce a risposte più razionali e oblativo: Maria pone riserve plausibili e domande stringenti all'angelo che gli propone una maternità impossibile. Avuta risposta, si affida a Dio: "Eccomi!". Allo stesso modo le donne presso il sepolcro vuoto di Gesù. Mentre le guardie di fronte all'angelo annunziatore per la paura "cominciarono a tremare e rimasero come morte", le donne rispondono con un timore credente: "partirono subito, spaventate, ma piene di gioia e andarono di corsa a portare la notizia".

Le donne e gli uomini santi sono persone normali che hanno cercato di porsi così di fronte agli avvenimenti della vita. Il Beato Luigi Monti, sopportando ricorrenti e ostinate avversità, affermava con elegante e poco liturgico candore: "Gesù e Maria sono galantuomini!". Fratel Emanuele Stablum, colpito da tumore, testimoniava: "Ringrazio Dio...le mie sofferenze sono tutte misericordie di Dio...vedo che ci volevano, erano necessarie per me. Ora conosco quali sono i valori e i non valori della vita". Come pure fratel Ivan Bonifacio Pavletić, del quale si dice: "fu straordinario nelle cose ordinarie". Insomma, la santità ha le sue scuole per imparare a vivere e a non temere. ●